

ANNO 2° N.3

MARZO 2011

Speranze *online*

NOTE DI VITA E SPIRITUALITÀ ROSMINIANA



summario

L'amore di Rosmini per l'Italia, pag. 3
Anche Rosmini nel messaggio del Santo Padre al Presidente della Repubblica, pag. 4

150 anni dei Padri Rosminiani a Borgomanero, pag. 5

Sulle orme del Beato A. Rosmini, pag. 6

Il cristiano... un malinconico?, pag. 7

Ritiro quaresimale al Sacro Monte Calvario per ascritti e amici della famiglia rosminiana della Lombardia e del Piemonte (20 marzo 2011), pag. 9

Festa della Cella a Rovereto, pag. 10

Conclusione 7.a cattedra Rosmini, pag. 11

Visita al cantiere del campo sportivo, pag. 13

A ritmo serrato i lavori per la costruzione del Centro Polisportivo Alere Flammam, pag. 14

Il gruppo folklorico Magna Graecia presenta "religiosità e tradizioni popolari", pag. 15

PROPOSTE PROPOSTE PROPOSTE

Prendi il largo e getta le reti (settimana comunitaria rosminiana), pag. 16



L'AMORE DI ROSMINI PER L'ITALIA

Antonio Rosmini nell'aprile del 1823 incontra, a Roma, quattro mesi prima che morisse, Pio VII. Alla morte del Pontefice i Roveretani pregano Rosmini di commemorare questo grande Papa che aveva saputo tener testa a Napoleone. Rosmini dal pulpito di San Marco in Rovereto stende il panegirico che termina con una preghiera per l'unità dell'Italia:

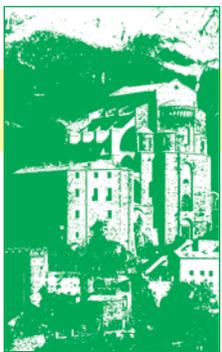
«Quanto a me, per quell'incredibile affetto che a te porto, o Italia, o gran genitrice, innalzerò incessantemente questa devota preghiera all'Eterno:

Onnipotente che prediligi l'Italia, che concedi a lei immortali figlioli, che dall'eterna Roma per i tuoi Vicari governi gli spiriti, deh! Dona altresì ad essa, benignissimo, la conoscenza dei suoi alti destini, unica cosa che ignora: rendila avida di liberi voti e di amore, di cui è degna più che di tributi e di spavento: fa che in se stessa ella trovi felicità e riposo, e in tutto il mondo un nome non feroce, ma mansueto».

Nella preghiera finale appare il Rosmini patriota che chiede a Dio di aiutare i connazionali e cerca di far capire che non si doveva scegliere o una società civile, o una società religiosa, ma una e l'altra unite.

A Rovereto, anche se in territorio dominato dall'Austria, molti dovevano pensarla come lui, infatti nella chiesa di San Marco troviamo un bellissimo dipinto che rappresenta, celata, l'Italia morente: in alto, il protettore della buona morte San Giuseppe; in primo piano un angelo col vestito rosso che sostiene una moribonda vestita di bianco nel letto con una coperta verde. Ai piedi del letto un giovane diacono, Rosmini, che prega per l'inferma e dietro di lui un diavolo che fugge, lo straniero che stava tormentando la morente è sconfitto.

GIGI



Sacra di San Michele

bibliotecaabbaziale@yahoo.it / gigi.barba@libero.it

Direttore responsabile: don Gianni Picenardi

Redazione: Luigi Lombardo, Sergio Quirico, Argo Tobaldo

Impaginazione grafica: Argo Tobaldo

In copertina: la Madonna Greca venerata nel Santuario di Isola Capo Rizzuto

ANCHE ROSMINI NEL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA GIORGIO NAPOLITANO, IN OCCASIONE DEL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA

Il 150° anniversario dell'unificazione politica dell'Italia mi offre la felice occasione per riflettere sulla storia di questo amato Paese, la cui capitale è Roma, città in cui la divina Provvidenza ha posto la sede del Successore dell'Apostolo Pietro. Pertanto, nel formulare a Lei e all'intera Nazione i miei più fervidi voti augurali, sono lieto di parteciparLe, in segno dei profondi vincoli di amicizia e di collaborazione che legano l'Italia e la Santa Sede, queste mie considerazioni.

Il processo di unificazione avvenuto in Italia nel corso del XIX secolo e passato alla storia con il nome di Risorgimento, costituì il naturale sbocco di uno sviluppo identitario nazionale iniziato molto tempo prima. In effetti, la nazione italiana, come comunità di persone unite dalla lingua, dalla cultura, dai sentimenti di una medesima appartenenza, seppure nella pluralità di comunità politiche articolate sulla penisola, comincia a formarsi nell'età medievale. Il Cristianesimo ha contribuito in maniera fondamentale alla costruzione dell'identità italiana attraverso l'opera della chiesa, delle sue istituzioni educative ed assistenziali, fissando modelli di comportamento, configurazioni istituzionali, rapporti sociali; ma anche mediante una ricchissima attività artistica. [...] Anche le esperienze di santità, che numerose hanno costellato la storia dell'Italia, contribuirono fortemente a costruire tale identità, non solo sotto lo specifico profilo di una peculiare realizzazione del messaggio evangelico, che ha marcato nel tempo l'esperienza religiosa e la spiritualità degli italiani, ma pure sotto il profilo culturale e persino politico. [...] L'apporto della Chiesa e dei credenti al processo di formazione e di consolidamento dell'identità nazionale continua nell'età moderna e contemporanea. Anche quando parti della penisola furono assoggettate alla sovranità di potenze straniere, fu proprio grazie a tale identità ormai netta e forte che, nonostante il perdu-

rare nel tempo della frammentazione geopolitica, la nazione italiana poté continuare a sussistere e ad essere consapevole di sé. Perciò, l'unità d'Italia, realizzata nella seconda metà dell'Ottocento, ha potuto aver luogo non come artificiosa costruzione politica di identità diverse, ma come naturale sbocco politico di una identità nazionale forte e radicata, sussistente da tempo. La comunità politica unitaria nascente a conclusione del ciclo risorgimentale ha avuto, in definitiva, come collante che teneva unite le pur sussistenti diversità locali, proprio la preesistente identità nazionale, al cui modellamento il cristianesimo e la Chiesa hanno dato un contributo fondamentale. [...] Per ragioni storiche, culturali e politiche complesse, il Risorgimento è passato come un moto contrario alla Chiesa, al Cattolicesimo, talora anche alla religione in generale. Senza negare il ruolo di tradizioni di pensiero diverse, alcune marcate da venature giurisdizionaliste o laiciste, non si può sottacere l'apporto di pensiero – e talora di azione – dei cattolici alla formazione dello stato unitario. Dal punto di vista del pensiero politico basterebbe ricordare tutta la vicenda del neoguelfismo che conobbe in Vincenzo Gioberti un illustre rappresentante; ovvero pensare agli orientamenti cattolico-liberali di Cesare Balbo, Massimo d'Azeglio, Raffaele Lambruschini. *Per il pensiero filosofico, politico ed anche giuridico risalta la grande figura di Antonio Rosmini, la cui influenza si è dispiegata nel tempo, fino ad informare punti significativi della vigente Costituzione italiana.* [...]

La costituzione politico-istituzionale dello Stato unitario coinvolse diverse personalità del mondo politico, diplomatico e militare, tra cui anche esponenti del mondo cattolico. [...]

Nel presentare a Lei, Signor Presidente, queste riflessioni, invoco di cuore sul popolo italiano l'abbondanza dei doni celesti, affinché sia sempre guidato dalla luce della fede, sorgente di speranza e di perseverante impegno per la libertà, la giustizia e la pace.

Dal Vaticano, 17 marzo 2011

Benedictus PP.XVI

150 ANNI DEI PADRI ROSMINIANI A BORGOMANERO

Nel 1861, i nostri padri entrarono nella Casa di Borgomanero (Novara), appositamente preparata per loro, in servizio alle Consorelle rosminiane (come dice espressamente Giuseppe Airaud nel suo libro sulla Vita della Provincia Italiana dell'Istituto della Carità: vol. I, pag. 410).

Si era al tempo del Padre Generale Pier Luigi Berretti.

Perciò, in occasione dell'oramai vicinissimo centocinquantenario di nostra permanenza a Borgomanero mi è sembrato doveroso ricordare il SERVIZIO pastorale e umano di tutti i nostri Confratelli, non solo Sacerdoti o Superiori, ma anche Laici. Per citare e ricordare TUTTI, ho fatto incidere i loro nomi in una TARGA COMMEMORATIVA, appesa nel corridoio del primo piano della nostra casa. Ho distinto, in essa, i Direttori Cappellani dai Rettori, perché dopo il Decreto di Lode (nel 1941) e poi quello di approvazione delle Costituzioni (nel 1947), le nostre Consorelle divennero Congregazione totalmente autonoma dall'Istituto della Carità, denominata appunto: **Suore della Provvidenza Rosminiane**. Con una propria struttura giuridico-amministrativa. Perciò il nostro servizio ora, è quello dell'assistenza rosminiana pastorale, sacerdotale e umana. In tutto ciò che concerne le funzioni liturgiche e le indicazioni ecclesiali invece, come vuole il Concilio Ecumenico Vaticano II, le direttive vengono dal nostro Vescovo di Novara e dalla Santa Sede. PADRI e FRATELLI dell'ISTITUTO della CARITÀ, nel servizio pastorale alle SUORE della PROVVIDENZA ROSMINIANE dal 1861 al 2011.

DIRETTORI CAPPELLANI

Giuseppe Gioacchino CAPP
(1861-1873)

Giovanni GARELLI (1873-1876)

Michele SOLARO (1876-1883)

Antonio VICENTINI (1883-1884)

Benedetto PONZIO (1884-1899)

Pietro MONDINO (1899-1905)

Giuseppe GARIBALDI (1905-1909)

Giambattista PAGANI junior
(1909-1922)

Giuseppe SANNICOLÒ (1922-1925)

Carlo PAGANI (1925-1929)

Giuseppe BARONI (1929-1932)

Giuseppe MORTARINO

(1932-1935)

Riccardo NEWMAN (1935-1940)

Pio BOLLA (1940-1947)

Riccardo NEWMAN (1947-1954)

RETTORI CAPPELLANI

Giovanni GADDO (1954-1956)

Carlo PAGANI (1956-1958)

Riccardo NEWMAN (1958-1964)

Jean SASS (1964-1966)

Riccardo NEWMAN (1966-1967)

Emilio SCOTTINI (1967-1977)

Mario Matteo BEVOLI
(1977-1979)

Luigi ARIOLI (1979-1981)

Emilio SCOTTINI (1981-2003)

Lino NORILLER (2003-2009)

Aureliano PELLEGRINI (2009-)

COLLABORATORI

Bernardino GOSETTI -

Luigi BERTOTTI

Giacomo GIULIANI -

Virgilio GIOVANNINI

Pietro FERRO - Savino SESTERO

Domenico MERLO -

Costanzo AIMO

Felice COPPO - Giustino VALLA

Francesco Rosati -

Eugenio CARRÈ

Timoteo MAWE -

Eugenio TAMANY

Giambattista BORRINI -

Paolo OLIVATI

Attilio SELVA -

Giuseppe McPOLIN

Michele TOMAS -

Antonio ODDONE

Adolfo DE BIGAUT -

Michele FOLEY

Giuseppe SHEVLIN -

Guido ASCHIERI

Roberto ERTHER -

Angelo OTTOLINI

Narciso BORTOLOTTI -

Cristoforo O'DONNOVAN

Enrico BRIVIO -

Federico MOLTENI

Luca LANER

Bruno PURICELLI

Andrea ADOBATI

Leone PATRITTI

Olivero MAGUIRE

Lorenzo FORTI

Giuseppe SALA

Giovanni BELLEBONO

Stanislaw EREMINAS

Martino BERGAMASCHI

Giuseppe DONDI

Il Padre Rettore
AURELIANO PELLEGRINI

SULLE ORME DEL BEATO A. ROSMINI

Giovedì 17 marzo, sotto una pioggia fastidiosa, un gruppetto di Volontari e Ascritti della Sacra – con il sole nel cuore – è partito alla volta di Rovereto, per andare a trovare il caro Padre Romano e con lui «vivere un po' di Rosmini». Sono stati 3 giorni di gioia, di condivisione, di amicizia, di preghiera e di incontri.

Il primo incontro è stato nel pomeriggio, allo "Studentato Rosminiano", dove abita P. Romano. Qui abbiamo conosciuto i numerosi Ascritti di Rovereto, pregato in cappella con loro (guidati dal simpatico p. Giuseppino Giovannini) e in seguito confrontati su ciò che caratterizza ogni gruppo, condividendo esperienze e voglia di stare insieme. OSPITALITÀ, AMICIZIA e SIMPATIA erano "le ospiti d'onore" di questo momento, accompagnato da buonissimi dolci (anche i famosi canestrelli di Carmela – molto apprezzati), tè, caffè e... naturalmente... buon vino locale che ha rallegrato gli animi. Don Lino ha accompagnato con la sua fisarmonica i canti di montagna trentini e piemontesi, guidati dall'Ascritta Anna e a cui tutti hanno aderito con le loro voci.

Il venerdì 2 momenti forti: la visita guidata alla Chiesa di S. Marco, dove il Beato Rosmini vi rimase come Arciprete per un anno (1834-35) e la gita al Pian di Pinè; nei nostri occhi ci sono ancora le bellezze delle Dolomiti di Brenta innevate, dei due laghi, dei ridenti paesini arroccati sulle montagne, della casa "con le persiane verdi" di P. Romano e P. Carmelo. Il contatto con la natura ci ha ricordato quanto sia grande il nostro Creatore e quanto sia preziosa la bellezza che ci circonda. Naturalmente in pullman avevamo 2 ottime guide a questi posti: i nostri due padri, che ci descrivevano ciò che potevamo vedere e apprezzare sul cammino percorso.

Il sabato due incontri preziosi: la spiri-

tualità vissuta nella messa mattutina, celebrata per noi da Padre Romano alla Chiesa della Beata Vergine di Loreto, ritrovata poi nella visita guidata alla Casa Natale di Antonio Rosmini. Il nostro cicerone, padre Alfredo Giovannini, con sapiente preparazione, ci ha fatto vivere ogni momento della famiglia ROSMINI-SERBATI, attraverso le stanze, i quadri, i mobili, i libri della splendida biblioteca... Ambienti così belli, ricchi e carichi di ricordi, che purtroppo – per il breve tempo a nostra disposizione – non siamo riusciti a vedere tutti... Ma questo è un invito a ritornarci presto... In mezzo a questi momenti ci sono stati pure la visita alla città, alla MARIA DOLENS – la Campana dedicata ai Caduti della Grande Guerra – al Museo della Guerra – situato nel Castello – e al MART (Museo di Arte). La bella compagnia rallegra il cuore, ma il tempo è tiranno; però con lo spirito che anima le vere amicizie, siamo riusciti a consumare l'ultimo pranzo insieme, festeggiando l'85° COMPLEANNO del nostro caro PADRE ROMANO.

Oltre alla gioia di aver avuto sempre con noi i due padri, abbiamo conosciuto Padre Guido Malacarne e Padre Alfredo Giovannini, Padre Giuseppino Giovannini e Padre Lino Noriller, sacerdoti gioviali, disponibili e simpatici, con cui condividere le nostre emozioni e le nostre preghiere. Questi giorni sono stati veramente un dono del Signore che ci ha messo a fianco religiosi capaci di rinnovare nei nostri cuori lo spirito di Rosmini e portarlo con noi.

Grazie a tutti coloro che ci hanno accolti così bene, che ci hanno dedicato del tempo e ci hanno aiutati a essere sereni e felici in questi bellissimi giorni trascorsi nel Trentino.

Grazie di cuore.

Un'ascritta: VANNA

IL CRISTIANO... UN MALINCONICO?

Scrivo queste righe nella 1.a settimana di Quaresima, iniziata per i milanesi domenica 13 marzo. Come è noto infatti, il Rito ambrosiano posticipa l'inizio rispetto al Rito romano, che invece vi entra il mercoledì precedente, detto "delle ceneri".

La prima lettura della 1.a domenica di Quaresima ambrosiana è stata un brano di Isaia, fin d'ora a me sconosciuto. Abbiamo letto: "Così dice il Signore: «Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso. È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore? Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono. La tua gente riedificherà le rovine antiche, ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni»" (Isaia 58, 4b-12b).

"... NON ASSUMETE ARIA MALINCONICA" (Mt 6,16).

Al tempo di quaresima sono associati significati come quelli della penitenza, del peccato, della conversione. Molti dei nostri amici non comprendono il significato di questo tempo che la Chiesa ci invita a vivere con particolare attenzione. Obiezioni comuni sono: "che senso ha digiunare, praticare l'astinenza dalle carni?"... e ancora: "sono solo dei riti". Per quanto mi riguarda, non ho mai saputo dare grandi risposte; molte volte le obiezioni erano viziate da pregiudizi, altre invece da un sincero disgusto verso pratiche fatte "così per fare".

Secondo questi sentimenti abbastanza comuni a molte persone (anche tra i credenti), la fede cristiana non è "conveniente" ... si chiedono infatti: "che

vita è quella vissuta con una fede che sembra non dare respiro e chiedere soltanto?”. Leggendo il testo di Isaia comprendiamo lo sconvolgimento di questo ragionamento: il digiuno, ad esempio, non ha nulla in comune con la tristezza di chi perde la gioia del suo cammino, ma invece di chi è capace di condividere, di dare... Praticare il digiuno non è semplicemente astenersi “da” qualcosa, ma invece offrirsi “per” qualcosa, per qualcuno. Con Isaia possiamo dire che la quaresima è un offrirsi agli altri per “spezzare le catene”. Mi viene alla mente il brano del Vangelo in cui Gesù ci richiama alla bellezza di una vita in Lui che non ha nulla a che fare con limiti e regole, ma conosce la libertà.

Scrivo il Vangelo di Matteo: «e quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che vede nel segreto».

La Quaresima è un tempo di grande riflessione personale e di particolare preghiera e penitenza. Eppure non possiamo dimenticare quanti sono distanti dalle nostre chiese perché piene di riti poco autentici, piene di celebrazioni grandi, dove si respira spesso il peso dell'ufficialità e manca lo Spirito vero: si è impegnati a fare inchini di qua e di là...

In questo la nostra Quaresima può assumere una dimensione comunitaria, di chi sa che il suo cammino autentico e umile potrà avvicinare quanti sono stati fin d'ora distanti. Una quaresima in cui stiamo “in punta di piedi”. Senza protagonismi per chi ha partecipato a una *via crucis* in più o in meno.

Senza calcoli, senza misure. Senza digiuni che provocano tristezza. Il profumo cosperso sulla nostra testa potrà propagarsi ai nostri vicini, facendo del nostro cammino quaresimale la conferma della gioia di incontrare Cristo.

LUCA

«Gli atti esterni per umiliarsi, fatti con sincerità, sono utilissimi all'uomo che vuole vincere la superbia, e li hanno fatti tutti i santi. Ma essi devono venire dal cuore, devono essere un'espressione sincera dei sentimenti interni, o almeno di quelli che si vogliono professare ed acquistare.»

ANTONIO ROSMINI, Stresa, 3 febbraio 1844

Da: *Calendario Spirituale*, a cura di Giorgio Versini, alla data del 10 marzo

RITIRO QUARESIMALE AL SACRO MONTE CALVARIO PER ASCRITTI E AMICI DELLA FAMIGLIA ROSMINIANA DELLA LOMBARDIA E DEL PIEMONTE (20 MARZO 2011)

Ci siamo ritrovati Ascritti, Amici e Suore della famiglia rosminiana provenienti da tutta la Lombardia e Piemonte per vivere un ritiro quaresimale al Sacro Monte Calvario... lì dove tutto è iniziato. Alcuni di noi sono arrivati il pomeriggio precedente e hanno potuto condividere i momenti di preghiera insieme alla Comunità dei Padri e Novizi.

La domenica mattina il ritiro è iniziato con la Santa Messa in Santuario con il Vangelo della Trasfigurazione e con la riflessione. Don Vito ha proposto una bellissima immagine: come Archimede disse che se gli fosse stato dato un punto d'appoggio avrebbe sollevato il mondo, così Rosmini dice che il punto per sollevare il mondo è un punto esterno, un punto nell'Eterno.

A seguire il tempo per la meditazione personale, nel silenzio e negli spazi aperti del Monte Calvario. Un sole bellissimo riscaldava il giardino, un improvviso sole, contro tutte le nefaste previsioni del me-



teo della settimana. Nel giorno della Festa della Cella ero qua e mi accorgo che in un mese il Calvario è sbocciato, si è risvegliato.

Il pranzo tutti insieme nel refettorio è momento di fraternità. È bello incontrare gli Ascritti, Amici e Suore, condividere le esperienze, sentirsi parte della stessa famiglia, vivere un momento di coesione. Sentire davvero che il Calvario fa parte della propria storia spirituale. Ho sentito che alcuni lo definivano “la casa” o “il ritornare a casa”...

Come è forte sentirsi coinvolti nella vita degli altri, nelle storie e nei percorsi di fede. Certamente quello che mi porto a casa da questo ritiro è

proprio il gusto dell'incontro, della comunicazione e interazione con gli altri.

Con tutti i limiti e le fragilità giungere alla consapevolezza di essere quel sogno e quel progetto di Rosmini.

Nel pomeriggio ci siamo recati ai piedi del Monte per procedere nella salita della *Via Crucis* con riflessioni dagli scritti del Padre Fondatore. La *Via Crucis* è intrapresa anche se di domenica, perché al Calvario il cammino della croce termina con la Resurrezione.

Don Vito ci fa notare che alcuni passeggiano per una passeggiata domenicale, altri invece intraprendono la *Via Crucis*, quindi come la stessa strada può essere vissuta in diversi modi.

Dopo la *Via Crucis* è l'ora di prendere un'altra strada, quella di casa... con una promessa, ritrovarci ancora insieme, per il 1° luglio, questa volta a Stresa, in un altro luogo della spiritualità rosminiana.

STEFANIA ABDEL



FESTA DELLA CELLA A ROVERETO

È con soddisfazione che voglio scrivere alcuni pensieri, per dimostrare l'entusiasmo del bel giorno che abbiamo passato festeggiando tutti insieme.

Questa bella giornata, per la famiglia Rosminiana, è molto importante perché si festeggia la fondazione dell'Istituto Rosminiano.

Ci si incontra con tanti amici, tutti devoti del Beato Antonio Rosmini, dimostrando che siamo una grande famiglia.

Io mi sento molto orgogliosa di appartenervi, e ringrazierò sempre chi mi ha accolta come ascritta, grazie a don Giuseppino abbiamo passato bei momenti. Domenica eravamo molto numerosi e attenti alla conferenza di don Picenardi che si è tenuta al palazzo Rosmini nella sala degli specchi. Il tema è stato l'arte dell'evangelizzare, cioè testimoniare il Vangelo, tutti siamo chiamati alla fede e alla evangelizzazione, compito di tutti i cristiani.

Il Padre fondatore dice che *"la famiglia è una piccola Chiesa"*, *"l'essere Cristiani oggi è molto difficile"*, e dice anche *"siate in società solidali nella carità per raggiungere il fine"*, *"fare il bene e farlo bene"*.

La Carità deve emergere e non deve essere nascosta, fatta con sem-

plicità, proporzionata secondo le proprie capacità. E qui viene in primo posto l'ascritto, perché saremo giudicati per il bene che potevamo fare e non abbiamo fatto.

Nel pomeriggio c'è stato in cappella un momento di preghiera con il bacio della reliquia, infine è stata organizzata una lotteria di beneficenza.

Molto bella e commovente la Santa Messa concelebrata dai nostri Padri nella chiesa di Loreto, animata dai canti di un gruppo di bambini di Pomarolo.

ANNA COSTARAOSS

Chiesa di Loreto a Rovereto.



CONCLUSIONE 7ª CATTEDRA ROSMINI

Con gli interventi appassionati di Maria Romana De Gasperi e di Tarcisio Andreolli si è concluso a Capo Rizzuto il settimo appuntamento con la **Cattedra Rosmini**. Due giorni di approfondimenti sul pensiero Rosminiano, dedicati ai Cattolici che hanno avuto un ruolo politico determinante per l'Unità d'Italia dal Risorgimento ai nostri giorni.

Da Antonio Rosmini ad Aldo Moro, l'incontro ha attraversato quasi due secoli di storia italiana, approfondendo l'idea *"federalista"* di Antonio Rosmini, il tentativo di creare l'unità del popolo italiano nella lingua di Alessandro Manzoni, l'influenza cattolica di Gioberti, le proposte democratiche di Romolo Murri, Giuseppe Toniolo e Don Luigi Sturzo, che scandalizzarono i cattolici più intransigenti e conservatori, da Alcide De Gasperi ricordato dalla figlia Maria Romana al martire Aldo Moro indimenticato statista cattolico democratico.

Il convegno è stato anche musicalmente vivacizzato dalle note del Maestro Francesco Morrone che, insieme alla soprano Gabriella Tupone, hanno ricordato con alcune arie i momenti che hanno caratterizzato la storia d'Italia dall'Unità a oggi. Tra tutte la fantastica interpretazione del *"Va pensiero"* dall'opera *"Il Nabucco"* di Giuseppe Verdi e dell'Inno di Mameli. Una cattedra questa, come ha avuto modo di ricordare con il suo saluto ai lavori don Edoardo Scordio, *«favorita nella riflessione anche dal recentissimo messaggio del Papa al Presidente della Repubblica in occasione dei festeggiamenti del 150esimo anno di Unità d'Italia»*. Un messaggio nel quale il Papa ha voluto ricordare il grande contributo dei Cattolici e della Chiesa, in generale, una moltitudine di uomini che hanno operato nei secoli e, si legge nel messaggio *«per il pensiero filosofico-politico e anche giuridico, risalta la grande figura di Antonio Rosmini, la cui influenza si è dispiegata nel tempo, fino a informare punti significativi della vigente Costituzione Italiana»*.

La Cattedra ha visto la partecipazione del Prof. don Gianni Picenardi che ha relazionato sulle figure di *"Antonio Rosmini, di Alessandro Manzoni e di Vincenzo Gioberti"*, del Prof. Eugenio Guccione che si è soffermato sulla triade su cui si è sviluppato il concetto cristiano di democrazia *"Murri, Toniolo e Sturzo"* e di Marisa Fagà, responsabile nazionale del Dipartimento Pari Opportunità dell'Udc, che ha parlato del ruolo determinante dei cattolici e delle cattoliche nel Risorgimento.

Per permettere a un gran numero di persone, oltre 500, di poter ascoltare M. Romana De Gasperi, la parte finale del Convegno (sabato pomeriggio) si è tenuta nella grande sala congressi del Centro Culturale e di Spiritualità A. Rosmini,



dove anche l'On. Dorina Bianchi ha potuto salutare i numerosi partecipanti. «Non è la storia politica di mio padre che vi voglio raccontare, ma è l'uomo». Così ha esordito la figlia prediletta di Alcide De Gasperi, Maria Romana, che ha riportato, emozionandosi più volte, uno spaccato di vita, di esemplare modello di padre, di educatore, di Cristiano. Una serie di aneddoti che ci hanno restituito la figura di Alcide De Gasperi umana e umile, coraggiosa e appassionata.

Intervento di Maria Romana De Gasperi.



Uno splendido profilo umano come avrà modo di dire l'ex senatore Tarcisio Andreolli che ha illustrato, invece, la storia politica non solo di De Gasperi ma anche di Aldo Moro.

È intervenuta per un saluto, anche a nome del Governatore Giuseppe Scopelliti, il Vice Presidente della Regione Calabria, Dott.ssa Antonella Stasi che ha voluto sottolineare il contributo della Regione Calabria a tutte le manifestazioni per celebrare il 150esimo compleanno.

«Regione la nostra – ha concluso – che guarda al federalismo – non con atteggiamento di paura ma di sfida».

«La Cattedra Rosmini si sta affermando come un punto di riferimento culturale della Provincia di Crotone» sono state le parole conclusive del soddisfatto don Edoardo Scordio, che ha ringraziato i partecipanti, 120 tra iscritti e frequentanti, dei quali 30 hanno usufruito di una borsa di studio consistente nelle spese di frequenza e residenza, e gli organizzatori dell'evento tra i quali la Misericordia di Isola Capo Rizzuto, presieduta da Leonardo Sacco, che ha sponsorizzato l'evento culturale di promozione del territorio.

CLAUDIA BERLINGERI



Intervento di Tarcisio Andreolli.

VISITA AL CANTIERE DEL CAMPO SPORTIVO

Nell'ambito dello *stage* che i ragazzi dell'Istituto Tecnico per Geometri *Santoni* di Crotone stanno svolgendo presso l'impresa edile *D'Alessandro Costruzioni*, ieri mattina il loro *tutor* Giovanni Riccio ha mostrato ai quattro futuri geometri (Alessandro Miriello, Alessandro Guerrini, Stefano Mancuso e Cosimo Ingrosso della V B, che sono stati selezionati insieme ad altri 4 studenti, i primi 8 con la media più alta, per effettuare uno *stage* iniziato lunedì 21 marzo e che terminerà a fine maggio) il cantiere dove si sta attualmente lavorando per la realizzazione di un centro sportivo su un'area di 19mila metri quadri (composto da piscina, campo di calcio, tennis polivalente, bocce) della Miser Icr s.r.l. (impresa sociale, partecipata dalla Fraternita di Misericordia di Isola Capo Rizzuto e dalla Parrocchia dell'Assunta o Ad Nives di Isola Capo Rizzuto).

Lo *stage* si propone di avvicinare gli studenti delle scuole superiori del territorio al mondo delle aziende per supportarli nei processi di transizione dalla scuola al lavoro o alla scelta formativa post diploma. «È un'esperienza nuova, molto utile – ha spiegato Alessandro Guerrini – perché ci permette di toccare con mano ciò che stiamo studiando a scuola. Inoltre abbiamo la possibilità di conoscere, attraverso questo tipo di esperienza diretta, i profili professionali che in futuro potremo scegliere di seguire». «Attraverso questa iniziativa – ha sottolineato il loro *tutor* Giovanni Riccio – gli studenti hanno la possibilità di capire le competenze e le tecniche necessarie per entrare in una realtà come questa. Un'esperienza, dunque, che può supportare i giovani a orientarsi nelle future scelte formative professionali». Ieri mattina ai quattro futuri geometri è stato mostrato l'intero cantiere, in tutti i suoi diversi aspetti: dagli sbancaamenti alla disposizione delle armature alle norme di sicurezza.

CLAUDIA BERLINGERI

I quattro studenti in visita al cantiere.



A ritmo serrato i lavori per la costruzione del Centro Polisportivo **ALERE FLAMMAM**

Procedono a ritmo serrato i lavori per la costruzione del Centro Polisportivo **Alere Flammam** della Miser Icr s.r.l. (impresa sociale, partecipata dalla Fraternita di Misericordia di Isola Capo Rizzuto e della Parrocchia dell'Assunta o Ad Nives di Isola Capo Rizzuto). Stamattina, infatti, è stata effettuata alle ore 6 la prima gettata di cemento per la realizzazione della piscina.

La ditta appaltatrice dei lavori *D'Alessandro Costruzioni*, che si è aggiudicata l'appalto a seguito di gara, gestita da una commissione esterna composta dai funzionari della Stazione Unica Appaltante, i cui avvisi sono stati pubblicati anche sulla Gazzetta Ufficiale (il tutto per garantire legalità e trasparenza), ha utilizzato 300 metri cubi di calcestruzzo con 30 betoniere che hanno lavorato di continuo. Un evento nella nostra provincia anche dal punto di vista prettamente tecnico, considerate non solo le dimensioni dell'intera struttura ma anche dei mezzi e delle risorse umane impiegate.

I direttori dei lavori, l'architetto Giovanni Asteriti e l'ingegnere Francesco Lorenzo, hanno spiegato che dopo la prima gettata ce ne sarà una seconda. Subito dopo saranno costruiti i muri intorno, il disarmo, l'armo, la lavorazione del ferro, insomma tutta la parte strutturale sarà terminata nella prossima settimana. Poi si passerà agli impianti idrici, alla piastrellatura e infine all'omologazione da parte del CONI. In estate la piscina, semiolimpionica, con otto corsie (m 25x12 con profondità di circa 2 metri) dovrebbe essere terminata.

In questa direzione, si metterà a disposizione della popolazione isolitana, e non solo, una struttura in grado di soddisfare le diverse esigenze dei ragazzi e anche degli adulti, andando a rispondere a un fattore molto importante per la crescita fisica e psichica dell'intera popolazione. Il centro sportivo è interamente finanziato da un mutuo ipotecario contratto con la Banca Nazionale del Lavoro al quale il beneficiario dovrà restituire l'importo erogato in 10 anni.

L'intenzione è quella di ripagare l'investimento attraverso i ricavi della gestione.

CLAUDIA BERLINGERI



Il gruppo folklorico Magna Graecia presenta "religiosità e tradizioni popolari"

«Isola, Isola mia, tu si a cchju beddra chi nci sia» canta il gruppo *folk* più longevo e più numeroso di Isola di Capo Rizzuto, il "Magna Graecia" che sabato 26 marzo ha presentato il proprio lavoro davanti all'affollatissimo salone del Palazzo Vescovile.

«Un progetto molto ampio di ricerca e di riscoperta di tradizioni religiose e culturali di cui la raccolta di 10 canzoni presentate è solo una tappa» ha dichiarato Pasquale Scerbo, presidente onorario del gruppo a cui si è associato anche il presidente Leonardo Pacenza e il direttore artistico Santo Pullano, che hanno introdotto e salutato la presentazione.

Oltre a loro hanno partecipato il sindaco di Isola di Capo Rizzuto, Carolina Girasole, il consigliere provinciale Gianluca Bruno, l'assessore alla Cultura Guglielmo Liò e il vice governatore della Misericordia di Isola di Capo Rizzuto Franco Maiolo.

Il parroco don Edoardo Scordio ha esortato il gruppo a continuare a perseverare sull'importantissimo lavoro di ricerca, raccomandandosi di tenere sempre in considerazione oltre che la trentennale esperienza anche la capacità a trasmettere la gioia dello stare insieme, elemento fondante della nostra associazione.

Il gruppo folklorico "Magna Graecia", che oggi è legato alla Misericordia di Isola di Capo Rizzuto, nasce addirittura qualche anno prima, nel lontano 1981 per volontà di don Giorgio, e oggi conta più di 100 membri divenendo un pilastro della tradizione popolare calabrese nel panorama internazionale.

Il lavoro presentato contiene brani classici della tradizione popolare calabrese e isolitana, alcuni di questi, come *Madun-nuzza mia*, appartiene al patrimonio storico religioso del paese. Durante la suggestiva presentazione gli appartenenti al gruppo hanno suonato e cantato inscenando balletti coloratissimi a ritmi irresistibili.



tana, alcuni di questi, come *Madun-nuzza mia*, appartiene al patrimonio storico religioso del paese. Durante la suggestiva presentazione gli appartenenti al gruppo hanno suonato e cantato inscenando balletti coloratissimi a ritmi irresistibili.



PROPOSTE PROPOSTE PROPOSTE

ISTITUTO DELLA CARITÀ PADRI ROSMINIANI

PRENDI IL LARGO E GETTA LE RETI

SETTIMANA COMUNITARIA ROSMINIANA

Proposta per giovani e ragazzi che desiderano condividere il carisma proposto da Antonio Rosmini nella ricerca della loro vocazione voluta da Dio.

DOVE?

Al Sacro Monte Calvario di DOMODOSSOLA - VERBANIA.

QUANDO?

Dal 28 agosto al 3 settembre 2011.

PER CHI?

Per giovani e ragazzi che vogliono condividere un'esperienza comunitaria.

TRASCORRERAI MOMENTI DI
PREGHIERA... CONDIVISIONE... ASCOLTO...
CON LA COMUNITÀ DEL NOVIZIATO

INSIEME...

Visiteremo i luoghi rosminiani più significativi.

CI AIUTERÀ

IL BEATO ANTONIO ROSMINI

Se vuoi... un'altra proposta:

DAL 4 AL 9 SETTEMBRE POTRAI TRASCORRERE
UN PERIODO DI VACANZA CON I NOVIZI ALL'ALPE VEGLIA.

TU POTRESTI PENSARCI... CONTATTACI!

SACRO MONTE CALVARIO - DOMODOSSOLA - Tel. 0324-242010;

Padre Vito Nardin - vito.nardin@rosmini.it;

Padre PierLuigi Giroli - Via Porta Latina, 17 - cell. 340 3544798

Pierluigi_giroli@hotmail.com;

noviziato.rosminiano@rosmini.it

FACEBOOK: Michele Botto Steglia

Oppure visita il nostro sito: www.sacromontecalvario.it

PROPOSTE PROPOSTE PROPOSTE